



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 424 del 17/07/2013

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Bruni – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs n. 152 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 02/08/2010 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 416245/45.07 E.410.01.1

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/02/2011, sul quotidiano “*Il Gazzettino*”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 24/02/2011 presso l’aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento.

Fuori termine sono pervenute le osservazioni (prot. n. 608102 del 30/12/2011) ed il parere (PEC: prot. n. 312132 del 22/07/2013), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulati dalla Provincia di Vicenza.

In data 17/05/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell’esame del progetto, al fine dell’espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell’area in cui è previsto l’intervento.

Con nota prot. n. 261041 del 31/05/2011 gli uffici dell’Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In data 21/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015543 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell’UC VIA con prot. n. 490170 E.410.01.1.

Con nota prot. n. 296944 del 21/06/2011 gli uffici dell’Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 359500 del 27/07/2011 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 2/20

uffici dell'UC VIA, acquisite con prot. n. 341646 E.410.01.1

Con nota prot. n. 510975 del 12/11/2012 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e copia della disamina delle disposizioni di cui alla direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 e alla D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, allegato A, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 156240 del 11/04/2013, parere n° 92/2013, il Servizio Pianificazione Ambientale ha trasmesso la propria presa d'atto.

Con nota prot. n. 235503 del 04/06/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 13/06/2013, l'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 265512 del 21/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Originariamente, con R.D. n° 7273, in data 12 settembre 1935 veniva prorogato a tutto il 31 gennaio 1977 alla ditta Società Anonima Filatura Lana a Pettine Gaetano Marzotto & Figli il diritto di derivare dal torrente Richellere in località Gattera, nel comune di Recoaro Terme, moduli massimi 3,50 e moduli medi 3,30 di acqua atti a produrre, sul salto di 183,18 m, la potenza nominale media di 592,63 kW nella centrale denominata Bruni, sita nell'omonima località del citato Comune.

Con il Decreto n. 14 del 06.07.1989 del Dirigente del Genio Civile di Vicenza la concessione era successivamente rinnovata con le medesime caratteristiche. Il rinnovo della concessione veniva concesso per anni 30 decorrenti dal 01.02.1977 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 23.06.1989 n° 870 di Repertorio.

A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 46 del 19.02.2004, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza la concessione è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A.

In data 23.01.2007 la ditta concessionaria ha presentato richiesta di rinnovo.

In data 20.03.2007 il Dirigente del Genio Civile di Vicenza comunicava la necessità di provvedere all'attivazione della procedura di screening di cui all'art.7 della L.R. 26.03.99 n.10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale".

A seguito di esame da parte della Commissione Regionale V.I.A., il Dirigente Regionale della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha decretato l'assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'impianto idroelettrico di Bruni è ubicato nel Comune di Recoaro Terme in Provincia di Vicenza; la centrale è in Località Bruni e viene alimentata dalle acque del Torrente Richellere oltre che dai deflussi scaricati dalla centrale di Richellere.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon Frizzi e Torrazzo.

Percorso acque ed opere:

1. Opere di presa:
 - su Torrente Richellere
 - a valle della centrale Richellere
2. Vasca sghiaiatrice:
 - in località Gattera
3. Canale di derivazione (l = 1000 ml)
4. camera di carico
5. condotta forzata (diam = 600mm, l = 470 ml)



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

6. Centrale Bruni:
– situata in Località Bruni, Comune di Recoaro

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti a seguito della richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dallo studio del SIA.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Superficie bacino imbrifero torrente Agno	Km ²	31,50
Superficie bacino imbrifero residuo per la derivazione	Km ²	14,30
Quota di presa su Torrente Richellere	m s.l.m.	670
Volume vasca di carico coperta	m ³	
Quota vasca di carico	m s.l.m.	
Quota turbina	m s.l.m.	487
Quota pelo libero inferiore (in centrale)	m s.l.m.	
Salto nominale	m	183
Lunghezza canale di derivazione interrato	m	1000
Lunghezza totale condotta	m	470
Diametro condotta	mm	600
Portata media derivabile	l/s	330
Portata massima derivabile	l/s	460
Potenza nominale media	kW	592,63
DMV	Torrente Richellere	39,20
	Da centrale Agni Richellere	18,00
	tot	57,20
Producibilità	kWh	3,6 x 10 ⁶

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 4/20

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in Tavola 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico mentre in Tavola 2 “Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici” evidenzia aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Nella “Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale” il Piano segnala la presenza di vincoli che erano già stati riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, oltre ai corsi d’acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde.

La Tavola 2 del P.T.C.P. “Carta della fragilità” segnala la presenza di zone a differente pericolosità geologica che non interessano il tracciato dell’opera già in essere.

La Tavola 3 del P.T.C.P. “Carta del sistema ambientale” evidenzia invece che l’intera area di studio rientra in zona di ammortizzazione o transizione.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque, per il torrente Agno, è stato stilato nell’ottica di una riduzione complessiva dell’inquinamento di origine industriale, dell’inquinamento organico e microbiologico e nella riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

Il Piano riporta i riferimenti dei campionamenti del 2001 e 2002 della stazione 116 (Cornedo Vicentino,) specifici del torrente Agno.

In questa stazione, lo stato della qualità delle acque, evidenziata da punteggi dei macrodescrittori complessivamente buoni rende raggiungibile, secondo gli obiettivi posti dal Piano, il mantenimento dello stato “Buono” sia al 2008 che al 2015 attraverso la riduzione dell’inquinamento microbiologico.

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque, al fine della corretta gestione delle risorse, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV).

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano Assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d’acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità idraulica e/o geologica.

Piano regolatore generale (PRG)

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro, la centrale idroelettrica Bruni, è situata all’interno della zona B2 definita “Zona di completamento”. La condotta e l’opera di presa sono invece inserite in aree soggette a “Spandimento dei liquami: divieto per pendenza (da PTP della Provincia di Vicenza, tav. 7)” e “Zona agricola E1 (alpina e forestale)”.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Bruni è ubicata nel Comune di Recoaro il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale è inserita in una zona di classe III mentre le abitazioni vicine sono in classe IV, all’interno della fascia di pertinenza acustica della strada provinciale. Le finestre della centrale si aprono sul fiume e in direzione delle case a Sud e a Est.

Inoltre è presente un dislivello di 10 m, che funge da barriera acustica tra la centrale e la casa più vicina a Sud a circa 15 m. Le turbine sono schermate in direzione dell’abitazione a Sud da un piano primo adibito ad ufficio dell’ente gestore della centrale stessa e dal dislivello.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni durante tutto l’anno.

Piano Energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica di Bruni si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia: il rinnovo di concessione si pone l’obiettivo di continuare lo sfruttamento ai fini idroelettrici e produttivi, delle acque attualmente derivate, che comporta inoltre un’alternativa e un risparmio

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 5/20

di energia prodotta da fonte fossile.

Habitat e rete Natura 2000

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” che rappresenta un SIC ed una ZPS3.

Il sito si sviluppa tra le province di Verona e Vicenza, nei comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè Veronese e Selva di Progno, nel veronese, e in quelli di Arsiero, Crespadoro, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valli del Pasubio e Velo d’Astico nel vicentino. Il sito è classificato anche come SIC. E’ in parte compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Limitrofi i siti trentini IT3120017 “Campobrun”, IT3120098 “Monti Lessini Nord”, IT3120099 “Piccole Dolomiti”, IT3120100 “Pasubio”.

Il Proponente ha elaborato un documento: “Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A” data ultimo aggiornamento 29.06.2012, in cui dimostra che l’analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell’impianto di Bruni ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: “piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000”.

Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 14 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. L’impianto sito in località Bruni del Comune di Recoaro Terme, da cui prende il nome, è ad acqua fluente; la derivazione, posta in località Gattera, ha inizio dalla vasca sghiaiatrice posta in sponda destra del torrente Richellere la quale riceve i deflussi scaricati dalla centrale di Richellere e le portate residue del Richellere.

La vasca è dotata di uno sfioratore e di organi idraulici di intercettazione e di scarico. Dalla vasca sghiaiatrice ha inizio il canale di derivazione, completamente interrato, avente uno sviluppo di circa 1.000 m, dotato di una griglia di testa.

Le acque così derivate giungono alla camera di carico munita di una griglia di protezione a valle del quale ha inizio la condotta forzata d’acciaio, con diametro di 600 mm e sviluppo di circa 470 m, che convoglia le acque direttamente in centrale.

L’edificio centrale, edificio in muratura di caratteristiche tipiche delle centrali d’inizio ‘900, ubicato in sponda destra del torrente Agno, ospita al suo interno due gruppi idroelettrici.

Lo scarico delle acque utilizzate avviene mediante l’immissione della stessa in un canale che alimenta la centrale posta più a valle denominata Margherita e sempre di proprietà della ditta Eusebio Energia S.p.a.

Gli interventi previsti a seguito della presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso l’opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Il Proponente ha sviluppato le seguenti alternative di progetto:

Analisi delle alternative

Il Proponente ritiene che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, non si è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto, dato che la presenza dell’impianto è ormai consolidata da decenni.

Da quanto sopra, emerge che l’unica alternativa ipotizzabile è la dismissione dell’impianto.

Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell’impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a 15.562,72 €, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall’applicazione dei canoni previsti dall’art. 9 del Disciplinare di concessione Rep. n.870 del 23.06.91.

Verrebbe altresì meno la formazione di presidio delle Valli dell’Agno e del Torrente Richellere.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 6/20

Tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture che contribuisce al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

Alla luce degli aspetti sopra evidenziati e dalle risultanze del presente studio si ritiene di poter dichiarare che gli effetti dell'eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe, a livello generale e locale, minori vantaggi del mantenimento dell'esercizio dello stesso.

NELLE INTERGAZIONI SPONTANEE presentate dal Proponente SONO STATE AGGIUNTE LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI:

Stato attuale

Lo stato attuale non differisce dal Decreto di rinnovo concessione n.14 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile Vicenza.

L'impianto, sito in località Bruni in Comune di Recoaro Terme, è del tipo ad acqua fluente.

La centrale Bruni si trova lungo il torrente Agno mentre la sua opera di presa è dislocata lungo il torrente Richellere che confluisce verso l'Agno a monte dell'ubicazione della centrale.

Percorso acqua e opere:

- deflussi da centrale Agni Richellere (DMV 39,20 l/s) + portate residue del Richellere (DMV 18 l/s), confluiscono su
- vasca sghiaiatrice in località Gattera (inizio derivazione per centrale Bruni)
- canale
- camera di carico
- condotta
- centrale

in particolare rispetto all'opera di presa su Torrente Richellere :

- torrente Richellere
- derivazione portata tramite stramazzone in parete grossa + tubo per rilascio del DMV (come già proposto nel SIA)
- griglia a maglie fini posta sul canale di derivazione
- canale
- camera di carico (con griglia di protezione) + contributo portata scaricate da centrale Agni
- condotta di adduzione (condotta forzata d'acciaio diam=600mm, l=470 ml)
- centrale (edificio inizio '900, su sponda dx del torrente Agno)

Dalla centrale (DMV tot=39,20 + 18 = 57,20 l/s) lo scarico delle acque utilizzate avviene mediante l'immissione dell'acqua in un canale che alimenta poi la centrale Margherita.

Stato di progetto

Gli interventi previsti dallo Studio di Impatto Ambientale già presentato consistevano in interventi puntuali presso le singole opere di presa al fine di mitigare gli impatti che il gruppo di studio estensore del SIA ha riscontrato e valutato.

Gli interventi, nello specifico, consistevano nella realizzazione di piccole opere volte a garantire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Come già esposto all'interno del SIA e ripreso nei capitoli precedenti, il rilascio del DMV era stato previsto mediante la realizzazione di una luce tarata di scarico che garantisse il rilascio delle portate di rispetto.

Da un confronto con i consulenti della presente Commissione VIA è emerso che un tale sistema di rilascio, sebbene non si integri perfettamente con gli aspetti paesaggistici del luogo, garantisce la "continuità idraulica" del corso d'acqua ed inoltre presenta caratteristiche di semplicità e facile adattabilità ad eventuali variazioni future del DMV.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 7/20

Il Proponente, quindi, anche nella documentazione aggiornata del 05.06.2012, conferma le soluzioni analizzate nello Studio di Impatto Ambientale.

Misuratore dei livelli delle ghiaie

La presa delle portate concesse avviene mediante presa diretta dalla Valle Richellere e captazione diretta dello scarico della centrale di monte, Agni.

Le caratteristiche dell'opera di presa, costituita essenzialmente da soglie di fondo e da presenza di modesti bacini di accumulo di materiali solidi, oltre al fatto che ci si trova di fronte ad una condizione di alveo sufficientemente stabile, ha fatto escludere la necessità di prevedere un misuratore di livello delle ghiaie.

Rilevamento portate derivate e portate in alveo

La misurazione delle portate derivate e delle portate in alveo avviene attraverso la seguente strumentazione:

- misura delle portate derivate: rilevata da misuratore ad ultrasuoni;
- misura della portata del DMV: difficile ed onerosa perchè in zona isolata;
- misura rilasci del DMV: si propone di segnalare con indicazioni inamovibili il livello idrico;
- misura delle portate in alveo: la ditta propone l'installazione di 3 stazioni in punti del bacino in alveo. I risultati saranno sommati a quelli della stazione ARPAV in centro a Recoaro.

Aggiornamento dati idrometrici

I dati sono stati rilevati da stazione di misura lungo il torrente Agno. La stazione posta in centro a Recoaro Terme fornisce dati solo fino al 2007 e la nuova stazione ARPAV sul ponte di via Obante non tiene conto delle portate derivate da centrale Margherita (comunque il deflusso sul canale di derivazione della centrale Margherita è iniziato solo nel 2012): date tali premesse, si conferma quanto già riportato nel SIA.

Correlazione tra il deflusso naturale e le portate, Dmv e modulazione delle portate

E' stato rappresentato tramite grafico il confronto tra deflusso naturale, le portate derivabili e il DMV.

La quota di concessione viene derivata sempre e comunque garantendo il DMV. Il quantitativo eccedente (rispetto al DMV e alla quota di concessione) viene rilasciato liberamente in alveo.

Dagli studi emerge che questo quantitativo eccedente, che crea una modulazione naturale delle portate, viene a mancare per alcuni giorni all'anno.

Data la tipologia ad acqua fluente della centrale Bruni e per le caratteristiche del bacino idrografico, è quindi sempre presente una modulazione naturale della portata fluente ad eccezione dei limitati giorni (circa 105) in cui in alveo si ritrova solo il DMV, oltre alla quota derivabile: questi giorni coincidono con i mesi meno piovosi estivi ed invernali.

Adeguamento progettuale al rilascio del DMV

L'adeguamento di nuove future richieste/prescrizioni di portate di DMV avverrà intervenendo sull'altezza della paratoia di scarico.

Qualità delle acque superficiali

Nel tratto campionato del torrente Richellere la qualità chimico-fisica e la qualità biologica delle acque del tratto di derivazione risulta di elevato stato qualitativo.

Sorgenti e torrenti laterali

Nell'Alta Valle dell' Agno sono presenti 10 centrali nei Comuni di Recoaro e Valdagno.

In Comune di Recoaro in particolare sono: Agni-Richellere, Bruni, Frizzi, Margherita, Ponte Verde, Facchini.

La centrale Bruni si trova lungo il torrente Agno, a valle della confluenza con la valle del torrente Richellere, su cui si trova l'opera di resa della centrale.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 8/20

Sorgenti maggiori: Lora (10l/s), Gattera di sopra (3,5l/s) Gabiola (4l/s).

Infine il Proponente segnala che a valle della captazione il Torrente Richellere ha numerosi affluenti (e.g. Valle Besse) ad indicare che l'area è particolarmente ricca per quanto concerne la risorsa idrica.

Materiale movimentato

Gli interventi non comportano materiale movimentato.

Passaggi artificiali per pesci

La centrale idroelettrica Bruni deriva acqua dalla briglie sul T. Richellere.

A valle della briglia, a distanza di circa 20 m, vi sono altre 2 briglie alte entrambe di 4 m e non facenti parte dell'opera di presa. A monte, a distanza di circa 50 m, vi è un'altra briglia alta 4 m a sostegno delle fondazioni del ponte carrabile.

Complessivamente sono state censite 173 tra briglie e opere di derivazione nel bacino dell'Agno caratterizzate da un'altezza media di 2,49 m. Si è calcolato che la frequenza media di sbarramenti sulle acque del bacino è 3,86 sbarramenti per Km di corso d'acqua e la distanza media tra i singoli sbarramenti è di 258,8 m. La presenza di un tale numero di briglie rende effettivamente vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa.

Nel caso specifico del T. Richellere sono state censite 34 briglie con altezza media di 2.19 m. La condizione fisica degli alvei rende pertanto poco significativa la realizzazione dei PAP in questo bacino. La frammentazione così spinta della continuità fluviale è dovuta soprattutto ai lavori che sono stati fatti tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo scorso (soprattutto negli anni '30) per contenere l'impeto delle piene sul T. Agno che spesso si accompagnavano a disastrose colate detritiche.

La presenza di un tale numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale, ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa. La condizione fisica degli alvei pertanto rende poco significativa la realizzazione dei PAP.

Qualità dei popolamenti ittici

Visti i Piani di immissione ittica formulati dall'Amministrazione Provinciale è sconsigliato provvedere a modifiche dei ripopolamenti nell'area di studio.

Sistema di scarico delle acque turbinate

Lo scarico avviene tramite una canaletta a pelo libero nel canale di alimentazione della centrale Margherita posta immediatamente a valle.

Impatto acustico

Si confermano gli esiti e le valutazioni presenti nel SIA.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

- Componente Chimico-fisica:
 - Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria
 - Idrosfera: Ambiente idrico
 - Litosfera: Suolo e sottosuolo
- Componente Biotica:
 - Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri e Sistema idrobiologico
- Componente Fisica
 - Agenti fisici
- Componente Estetico-culturale:



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 9/20

Paesaggio e beni culturali

- Componente Socio-economica:

Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica, in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc).

Stima impatto

Alla luce di quanto detto sopra complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Acqua

Nel caso specifico, sono disponibili i dati di portata relativi alla sezione sul torrente Agno a Recoaro Terme, afferente ad un bacino imbrifero di 31,5 km².

Il bacino imbrifero residuo relativo all'impianto invece è di 14,3 km².

Stima delle portate medie derivate dall'impianto

In particolare, il decreto di subentro di concessione n.46 del 19 febbraio 2004, prevede:

- una portata massima derivabile di 3.50 mod = 350 l/s
- ed una portata media derivabile di 3.30 mod = 330 l/s

Per quanto riguarda la portata massima derivabile, infatti, dall'analisi dei manufatti di presa e delle opere di adduzione sembra possibile incrementarne il valore ad un massimo di 460 l/s, pur garantendo rilascio del Deflusso Minimo Vitale e mantenendo invariate le condizioni di derivazione della portata media di concessione.

DMV Val Richellere = 4 [l/s kmq] x 4,50 [kmq] = 18,00 l/s

DMV Prese centrale RICHELLERE = 4 [l/s kmq] x 9,80[kmq]= 39,20 l/s

DMV TOTALE 57,20 l/s

Il rilascio dei DMV, in considerazione delle brevi distanze tra l'opera di presa del torrente Richellere e la vasca di carico posta poco più a valle (5,00m), avverrà mediante la realizzazione di luci tarate sulla paratoia sghiaiatrice della vasca di carico stessa, garantendone il regolare rilascio in qualsiasi condizione di esercizio della derivazione.

Il rilascio del DMV in corrispondenza delle prese della centrale Richellere, come già anticipato, sarà invece garantito da interventi analoghi a quelli appena descritti, ma attuati presso la centrale Richellere posta a monte.

La luce di scarico sarà realizzata mediante l'inserimento di breve tratto di tubo, avente diametro e lunghezza nota, passante attraverso la singola paratoia a circa 30cm dal fondo per evitarne l'intasamento.

Preso Torrente RICHELLERE

- numero tubi: 1
- diametro: 50mm
- battente minimo: 135cm
- lunghezza: 600mm
- Portata totale: 18,00 l/s

Si osserva come, pur non variando le portate massime derivabili dall'opera di presa, sia possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori il valore di DMV.

Solo in questo caso la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.

Il rilascio del deflusso minimo vitale comporterà, nei periodi di minor portata, una riduzione della produzione idroelettrica.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 10/20

Con l'inserimento del DMV la curva di durata delle portate derivate si sposta da 300 giorni a 265.

La mancata produzione conseguente all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque, in merito al rilascio del deflusso minimo vitale, può quindi stimarsi sull'ordine di circa 130.000 kWh annui.

Regolazione e controllo dell'impianto

L'impianto idroelettrico di Bruni è in buona parte automatizzato. La mancanza di automatismi alle opere di presa è sopperita dalla completa autoregolazione del livello del bacino di carico in funzione delle portate derivate. La traversa delle opere di presa e la vasca sghiaiatrice posta in testa al canale di derivazione hanno ciglio sfiorante: le portate eccedenti la capacità di derivazione delle opere di presa sfiorano dalle stesse, defluendo direttamente nell'alveo del torrente. Il livello nel bacino di carico è invece mantenuto costante attraverso un misuratore di livello che comanda l'apertura o la chiusura della turbina.

Qualità delle acque superficiali

L'analisi ha consentito la determinazione delle caratteristiche idrobiologiche del torrente Agno.

L'indagine ha inoltre interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali. Sono stati, infatti, presi in considerazione la qualità biologica delle acque e la struttura della comunità macrozoobentonica.

Il tratto campionato è compreso nel T. Agno a valle delle derivazioni idriche che alimentano la centrale Bruni e Richellere. In questo contesto pertanto il T. Agno è soggetto a variazioni di portata determinata dalle sottrazioni a carico delle derivazioni sia delle centrali Ricchellere e Bruni che della centrale Frizzi. La comunità a macroinvertebrati risulta stabile e ben strutturata in entrambe le stazioni con rapporti trofici ben bilanciati. La stazione più a monte risulta particolarmente ricca in taxa con valori dell'indice biotico compresi tra 10 e 11.

Inoltre la qualità chimico-fisica delle acque presenta un basso livello di alterazione in entrambe le stazioni. Ciò può dipendere dalla presenza di limitati scarichi di origine civile con matrice organica prevalente. Il torrente in queste zone attraversa piccoli e medi centri abitati che probabilmente non sono dotati di efficienti sistemi di disinquinamento ed il cui effetto viene evidenziato dalle analisi. La presenza di attività zootecniche diffuse nel territorio ed attualmente attive può contribuire allo stato di leggera distrofia ambientale.

Acque sotterranee

Il sito è ubicato all'interno delle alluvioni di fondo valle ad alta permeabilità, poggianti nel complesso impermeabile del basamento cristallino.

Nella disamina dell'idrogeologia sotterranea è doveroso indicare anche i principali affioramenti spontanei (sorgenti) di acqua sotterranea presenti nel sito in oggetto di studio.

Relativamente alle risorse idriche captate, l'area di Recoaro è caratterizzata dalla presenza di numerose sorgenti di acque minerali utilizzate per scopi terapeutici sin dal 1700.

Stima degli impatti

- Acque superficiali:

Gli effetti della sottrazione di portata fluente sul T. Agno possono avere significativa incidenza sulle caratteristiche chimico-fisiche delle acque poichè nel tratto sotteso dalla derivazione insistono scarichi civili, anche se di limitato rilievo, pertanto la capacità di diluizione può avere effetti diretti.

Tale situazione è verificata dai risultati delle indagini chimico-fisiche che evidenziano un leggero stato di alterazione sia nella stazione a monte della derivazione, a Parlato, che a valle in località Giorgetti. Le attività di turbinazione in centrale non comportano immissioni di sostanze pericolose se non l'accidentale fuoriuscita di oli lubro-refrigeranti, che saranno oggetto di controllo e attenta gestione da parte dei responsabili dell'impianto. Negli affluenti laterali, sottoposti a derivazione, T. Creme e T. Richellere, la completa mancanza di elementi di perturbazione (scarichi reflui) garantisce una migliore qualità chimico-fisica delle acque nel tratto derivato.

Gli impatti sulla biocenosi bentonica sono invece diversi poichè la sottrazione di portata conduce ad una modificazione delle caratteristiche morfo-ambientali del tratto interessato.

La differenza registrata è comunque minimale e la qualità complessiva della comunità bentonica è comunque di buon livello. L'effetto comunque dovrebbe essere attenuato dal rilascio del Deflusso Minimo Vitale rispetto alla odierna situazione in cui nei periodi di crisi idrica non è garantito il rilascio minimo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 11/20

- Acque sotterranee:

Il prelievo di grandi quantità di acqua dall'alveo implica una minore dispersione da parte dei corsi d'acqua e quindi una minore ricarica degli acquiferi di subalveo (alta pianura). Tale fenomeno è comunque limitato in considerazione della conformazione geologica dell'area. Inoltre la risorsa viene ripristinata a valle della centrale.

Suolo e sottosuolo

In riferimento alla "Carta delle Unità geomorfologiche del Veneto", l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle e in particolare il sito in oggetto insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce.

Frane e fenomeni di dissesto

La "Carta Geologica dell'area di Recoaro" (Barbieri et al., 1980) permette di osservare come presso l'area che compete all'impianto idroelettrico Bruni non siano stati evidenziati particolari fenomeni di dissesto gravitativo.

Stima impatto

In generale per quanto riguarda suolo e sottosuolo, poichè non sono previsti ampliamenti dell'impianto, è possibile stimare un impatto complessivo nullo delle azioni di progetto sul suolo e sottosuolo.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico in esame è localizzato nella valle che sbocca presso l'abitato di Asnicar ad ovest della città di Recoaro. L'opera di presa è situata nei pressi di Gattera di sopra mentre la centrale si trova tra la contrada Bruni e la contrada Stoccheri.

Il territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica che nei secoli ha sfruttato modificando profondamente i versanti montani e collinari, nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua propagandosi anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Stima impatti

Gli impianti sono presenti nel territorio ormai da decenni e non sono previste opere di ampliamento o adeguamento strutturale. La vegetazione delle aree interessate dalle opere è pertanto stabilizzata e consolidata.

FaunaFauna ittica

Il popolamento ittico nel T. Agno è composto prevalentemente dalla trota fario. Le caratteristiche ambientali a monte della derivazione non permettono uno sviluppo ottimale del popolamento ittico che risulta strutturato in 3 classi d'età con valori di biomassa e densità contenuti.

In tutta l'area vengono periodicamente effettuate immissioni di trotelline di fario sia da parte delle locali associazioni di pescatori, nell'ambito dei progetti di gestione della Amministrazione provinciale di Vicenza, sia come obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

Fauna superiore

Nello studio presentato dal Proponente, per delineare i tratti salienti che caratterizzano la fauna terrestre di questi luoghi, si è fatto riferimento a delle specifiche pubblicazioni riguardanti il territorio in esame ed alle tipologie ambientali presenti, alle quali è legata una peculiare comunità animale.

Le liste ottenute rispecchiano la tipologia di territorio della Valle dell'Agno, ovvero un ambiente montano caratterizzato dalla presenza di una stretta valle entro cui scorre l'omonimo torrente e da contesti fortemente urbanizzati che si sviluppano soprattutto nelle aree del territorio più favorevoli.

Stima impatto

Fauna ittica:

La fase di esercizio è quella in cui si prevedono impatti cronici più evidenti: una diminuzione della



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 12/20

portata determina infatti un insieme di fenomeni che influiscono direttamente e indirettamente sui popolamenti ittici presenti.

Fauna superiore:

La presenza sul territorio delle opere idrauliche è ormai consolidata da tempo e per la maggior parte sono anche ben mimetizzate nell'ambiente. Non venendo realizzati cantieri per l'adeguamento delle strutture non saranno sviluppati rumori che potrebbero arrecare disturbo alle specie più sensibili. La fauna terrestre pertanto non risente significativamente della presenza delle strutture.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

Gli interventi legati al rinnovo della concessione sono esclusivamente di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo così la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

Stima impatti

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie. Le opere accessorie sono ormai integrate nelle strutture portanti del sistema paesaggistico e quasi completamente mascherate negli habitat che costituiscono l'ecosistema.

Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo così la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

Rumore

La centrale idroelettrica di Bruni è ubicata nel Comune di Recoaro, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale è inserita in una zona di classe III mentre le abitazioni vicine sono in classe IV, all'interno della fascia di pertinenza acustica della strada provinciale. Le finestre della centrale si aprono sul fiume e in direzione delle case a Sud e a Est.

Inoltre è presente un dislivello di 10 m, che funge da barriera acustica tra la centrale e la casa più vicina a Sud a circa 15 m. Le turbine sono schermate in direzione dell'abitazione a Sud da un piano primo adibito ad ufficio dell'ente gestore della centrale stessa e dal dislivello.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni durante tutto l'anno.

I limiti assoluti di immissione ed emissione, previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni di contrada Bruni, vengono rispettati in periodo diurno e notturno.

I limiti differenziali diurni risultano rispettati per quello che riguarda il rumore emesso dalla centrale. I limiti differenziali notturni non vengono rispettati con le finestre aperte. Alla luce di ciò il Concessionario ha adottato in prima fase una procedura che prevede il funzionamento della centrale a finestre chiuse riservandosi, nel caso si rendesse necessario, di provvedere all'installazione di sistemi di ventilazione forzata per lo smaltimento del calore nei periodi estivi.

Campi elettromagnetici

Anche per questo aspetto nulla varierà rispetto alla situazione attuale.

A seguito degli studi e delle verifiche esposti dal Proponente il valore del campo magnetico prodotto,



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 13/20

anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003 che disciplina, a livello nazionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Stima impatti agenti fisici (rumore e campi elettromagnetici)

In fase di esercizio dell'impianto le zone di produzione del rumore e dei campi elettromagnetici sono limitate alla struttura di alloggio delle turbine, alla cabina elettrica e ai cavi di trasporto dell'energia.

Aspetti socio-economici

Dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Concessionaria Eusebio S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 8 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Dal punto di vista amministrativo il mantenimento dell'esercizio dell'impianto garantirà all'Amministrazione Regionale entrate per 15.562,72 €/anno per canoni di concessione (592.64 kW X 26.26 €/kW), oltre ai canoni a favore dei Comuni Rivaschi e delle Province previsti dal Disciplinare di Concessione.

Stima impatti

Gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.

Si consideri anche il contributo alla conservazione del territorio ed alla limitazione di fenomeni di dissesto idrogeologico, garantiti dalla quotidiana attività di presidio e manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di adduzione e scarico della centrale che interessa in particolare le zone delle Valli dell'Agno e del Torrente Richellere.

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazione

Le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili.

Rifacendoci agli effetti e quindi ai possibili impatti sopra descritti si propongono di seguito le misure di mitigazione, in parte già inserite in fase di progetto ed in parte da estendere durante l'esercizio.

In particolare:

Acque superficiali

1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.

2. Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del T. Agno e affluenti. E' anzi ipotizzabile che si possa registrare un miglioramento della qualità biologica delle acque poiché viene garantita una portata fluente durante tutto l'anno cosa che non era realizzata precedentemente pur in ottemperanza e nel rispetto del disciplinare di concessione.

Fauna ittica

Il rilascio del DMV potrà, inoltre, garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica. Anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

periodiche che vengono eseguite nell’ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura. La portata del DMV nei periodi critici potrà garantire una alimentazione continua degli “step and pool” che si originano nel torrente in condizioni di portata limitata e contribuire a sostenere un popolamento ittico più differenziato e stabile.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi:

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	0,940	Da indifferente a lievemente favorevole	0,940	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	trascurabile	-0,218	trascurabile
Vegetazione	-0,937	trascurabile	-0,937	trascurabile
Ittiofauna	-1,500	Basso	-1,500	Basso
Fauna superiore	-0,156	trascurabile	-0,156	trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	trascurabile	0	trascurabile
Agenti fisici	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,020	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,020	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso
$- 6 < IA \leq - 12$	Medio
$IA \leq - 12$	Elevato

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 15/20

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intero impianto è localizzato ad est del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 2,0 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

Con nota prot. 156240 del 11/04/2013 l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – ha trasmesso la propria relazione istruttoria tecnica n° 92/2013 del 10/04/2013 con la quale prende atto della dichiarazione di non necessità della VINCA .

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**Parere Direzione Urbanistica e Paesaggio:**

Con prot. n. 359500 del 27/07/2011 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole dal punto di vista paesaggistico per l'opera in progetto.

Parere Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

In data 21 ottobre 2011 prot. 490170/630107E410011 UC-VIA è stato comunicato il parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 11618 del 12 agosto 2011, di cui si riporta di seguito l'estratto relativo alle prescrizioni:

“pur essendo l'area de qua non (...) direttamente interessata da rinvenimenti di interesse archeologico (...) nei comprensori territoriali limitrofi sono note evidenze archeologiche che attestano una frequentazione di epoca protostorica e romana nelle località di Monte Campetto, Basto al Campetto e Cima Marana nel comune di Recoaro Terme, mentre nel Comune di Valdagno si segnala la presenza del sito mesolitico di San Quirico, soggetto a vincolo archeologico, non ritenendo pertanto escludibile (...) che anche l'area in cui si colloca l'impianto idroelettrico possa conservare in situ contesti di interesse archeologico, valutato che si prevede il mantenimento delle opere esistenti e non sono pertanto previsti interventi di scavo, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste, subordinando tale valutazione alla condizione che in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno, si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per una valutazione di competenza”.

Le prescrizioni qui riportate sono recepite nel presente parere.

Parere Autorità di Bacino:

Con nota prot. n. 235503 del 04/06/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 13/06/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, che di seguito si riportano:

- *il dispositivo del rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 16/20

- *allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, tenuto anche conto che la fauna ittica costituisce un elemento di qualità biologica (EQB) e contribuisce alla definizione dello stato ecologico, debba essere realizzata una scala di risalita per la fauna ittica, in corrispondenza salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione, in qualsiasi condizione idrologica;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *le opere di derivazione dovranno prevedere la possibilità di incrementare le luci di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*
- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.”*

Parere Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV):

Con nota prot. 156240 del 11/04/2013 l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – ha trasmesso la propria relazione istruttoria tecnica n° 92/2013 del 10/04/2013 con la quale prende atto della dichiarazione di non necessità della VINCA .

Parere Servizio Forestale Regionale:

Con nota prot. 265512 del 21/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

L'impianto idroelettrico di Bruni esiste da quasi un secolo ed ha mantenuto sostanzialmente le caratteristiche originarie; la richiesta di rinnovo della concessione è legata esclusivamente alla necessità di provvedere al rilascio del DMV e non comporterà alcuna modifica all'attuale configurazione dell'impianto.

Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 17/20

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente, tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visti il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, il D.Lgs. n. 4/08 e le D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09,

Visto il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico della Direzione Urbanistica e Paesaggio,

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino,

Vista la presa d'atto da parte dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale relativamente alla dichiarazione di non necessità della VINCA redatta dal proponente,

Visto il parere favorevole con prescrizioni (e recepite nel presente parere) della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ,

Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Vicenza del 21/06/2013,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Bruni, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

La Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Vice-Presidente Dott. Alessandro Benassi e il Dott. Livio Baracco, Componente esperto, esprime a maggioranza dei presenti, con voto contrario della delegata dal Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 10/04/2013 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 92/2013, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino in data 10 maggio 2013 e trasmesse agli U.C. V.I.A. dal Genio Civile di Vicenza prot 63000157E410011 del 13 giugno 2013, di seguito riportate:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013**

pag. 18/20

- il dispositivo del rilascio del DMV dovrà essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;
- il dispositivo di rilascio del DMV dovrà essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;
- le opere di derivazione dovranno prevedere la possibilità di incrementare le luci di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;
- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici [...] ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- vengano stabilite le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV."

3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, riportate in premessa del parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, prot. 473157/630107E410011 UC-VIA del 21 ottobre 2011: "in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno, si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza (per i beni archeologici del Veneto) per una valutazione di competenza".
4. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE), sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
5. Il Proponente dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo come da indicazioni di ARPAV.
6. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 19/20

diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Ilaria Zoda

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Visto: Il Vice Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 14 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Stato di consistenza centrale: Prospetti e sezione A-A;
3. Stato di consistenza condotta forzata Profilo Longitudinale e fotografia;
4. Stato di consistenza Profilo longitudinale della derivazione,
5. Stato di consistenza Opere di presa Pianta, sezioni e fotografie;
6. Stato di consistenza Camera di carico piante, sezione e fotografia;
7. Stato di consistenza Corografia con indicazione del bacino imbrifero sotteso;
8. Stato di consistenza Centrale: piante;
9. Stato di consistenza Estratto della Carta Tecnica Regionale Planimetria Catastale Sezioni del canale di carico;
10. Studio di Impatto Ambientale;
11. Sintesi Non tecnica;
12. Relazione Paesaggistica;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1777 del 03 ottobre 2013

pag. 20/20

13. Disamina delle disposizioni di cui alla direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 e alla D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, allegato A;
14. Studio di Impatto Ambientale: Integrazioni volontarie.